

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 20 (1948)
Heft: 4

Buchbesprechung: Pubblicazioni

Autor: [s.n.]

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 31.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

PUBBLICAZIONI

Offiziere gegen Hitler

F. v. Schlabendorf (Europaverlag Zch.)

Il titolo di questo libro ne sintetizza, in parte, il contenuto: scritto in uno stile piano, dà l'impressione di oggettività, se non di veridicità assoluta.

L'Autore inizia tratteggiando l'opposizione degli ufficiali superiori al regime anteriormente alla presa di possesso del potere, sfociata nelle dimissioni del gen. Beck da Capo dello S. M. G. e del gen. v. Fritsch da Capo dell'esercito. A queste cariche vennero assunti rispettivamente il gen. Halder e von Brauchitsch.

Passa poi ad analizzare la resistenza opposta da una parte degli ufficiali superiori durante la guerra; resistenza capeggiata dal gen. Oster, coadiuvato dal sindaco di Lipsia, Gördele e dal gen. v. Treschkow che divenne Capo di S. M. del gruppo d'eserciti del centro contro la Russia comandato dal gen. v. Bock.

Hitler aveva valutato che la guerra contro la Russia si sarebbe conchiusa in 6 ad 8 settimane, previsione che non era condivisa dai Comandanti a lui subordinati. Fallita la sottomissione della Russia con la mancata occupazione di Mosca, l'opposizione a Hitler da parte di taluni alti ufficiali s'accentuò: l'A. pretende che il gen. Treschkow sarebbe riuscito a convincere il gen. v. Bock — e più tardi in maggior misura il successore gen. v. Kluge — della necessità di sopprimere il dittatore.

Si formò così un clima che condusse all'organizzazione del primo attentato del 13.3.43. Furono escogitati diversi piani in tutta segretezza; prima condizione era quella di poter attirare Hitler nella zona del gruppo d'eserciti del centro, condizione che si realizzò in occasione di una sua visita a Smolensk. Nel velivolo del Führer venne nascosta una bomba esplosiva ad orologeria, disposta perché esplodesse in volo. Il meccanismo non funzionò.

I congiurati non si scoraggiarono e predisposero un nuovo attentato dopo essersi accaparrato un altro congiurato nella persona del colonnello conte Claus Schenk von Stauffenberg. Si giunse così alla preparazione dell'attentato del 20 luglio 1944, dal quale il Führer scam-

pò in modo veramente miracoloso. L'autore materiale dell'attentato fu appunto Stauffenberg che riuscì a far esplodere un ordigno esplosivo nella baracca dove si svolgeva una conferenza sulla situazione generale, alla quale Hitler assisteva. Il caso volle che proprio al momento dell'esplosione egli si sia allontanato dal tavolo sotto al quale esplose l'ordigno, per consultare una carta appesa ad una parete un po' discosta.

Lo Stauffenberg, che si era frattanto allontanato, osservò l'effetto dell'esplosione che giudicò letale per tutti i partecipanti. Partì in velivolo per Berlino con la certezza che il Führer fosse morto.

Parallelamente all'organizzazione dell'attentato materiale, i congiurati avevano predisposto l'impiego dell'esercito di riserva in patria per dare alla Germania un nuovo Comando militare ed un nuovo Governo.

Interessanti sono gli episodi narrati dall'A. (la storia ci dirà se sono veridici) su quanto avvenne a Berlino dopo l'annuncio del successo dell'attentato, e dell'instaurazione di un nuovo Comando militare, e poi dopo il rovesciamento della situazione in seguito alle nuove notizie che davano l'insuccesso dell'attentato. Dal Quartier generale del Führer tanto Keitel, quanto il Führer stesso poterono dare ordini telefonici per il soffocamento della rivolta in Berlino.

L'attitudine del Cdte il Bat. di guardia a Berlino, dopo un colloquio personale col Führer, provocò il fallimento della congiura e l'arresto dei colpevoli.

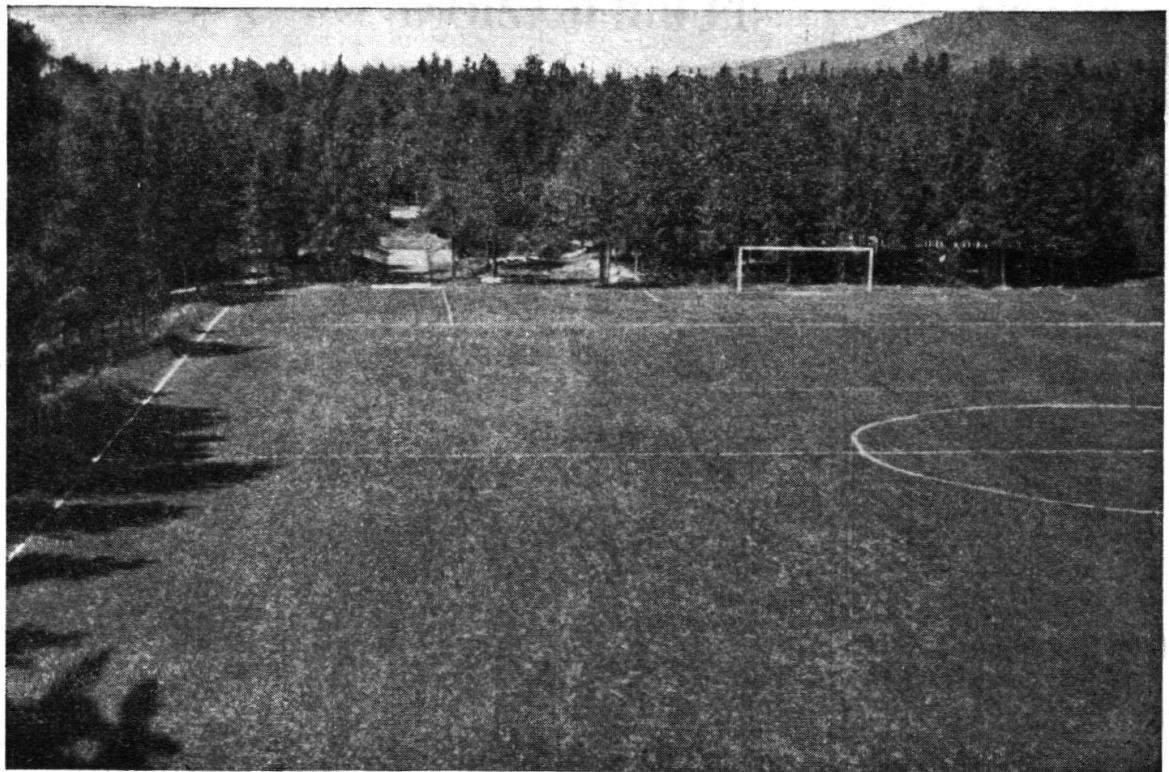
Personalità di primo rango, militari e civili, quali il gen. Beck, il gen. v. Witzleben, Stauffenberg, Canaris e molti altri pagarono col suicidio, con la fucilazione immediata o con la condanna a morte dopo sommario giudizio la loro partecipazione alla congiura.

Col. M.

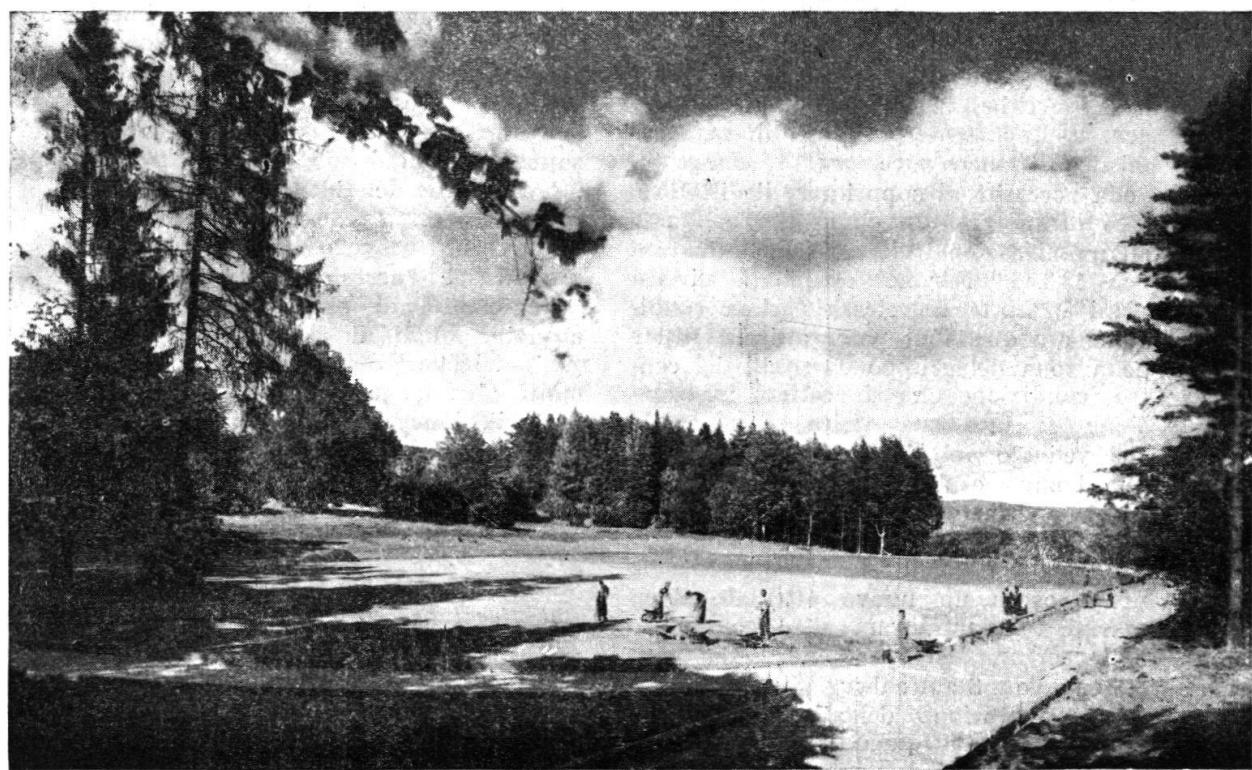
Giovani forti, libera Patria

Pubblicazione mensile della S. F. G. S. Macolin.

I monitori per l'istruzione preparatoria ricevono dalla Scuola federale di Ginnastica e Sport di Macolin una pub-



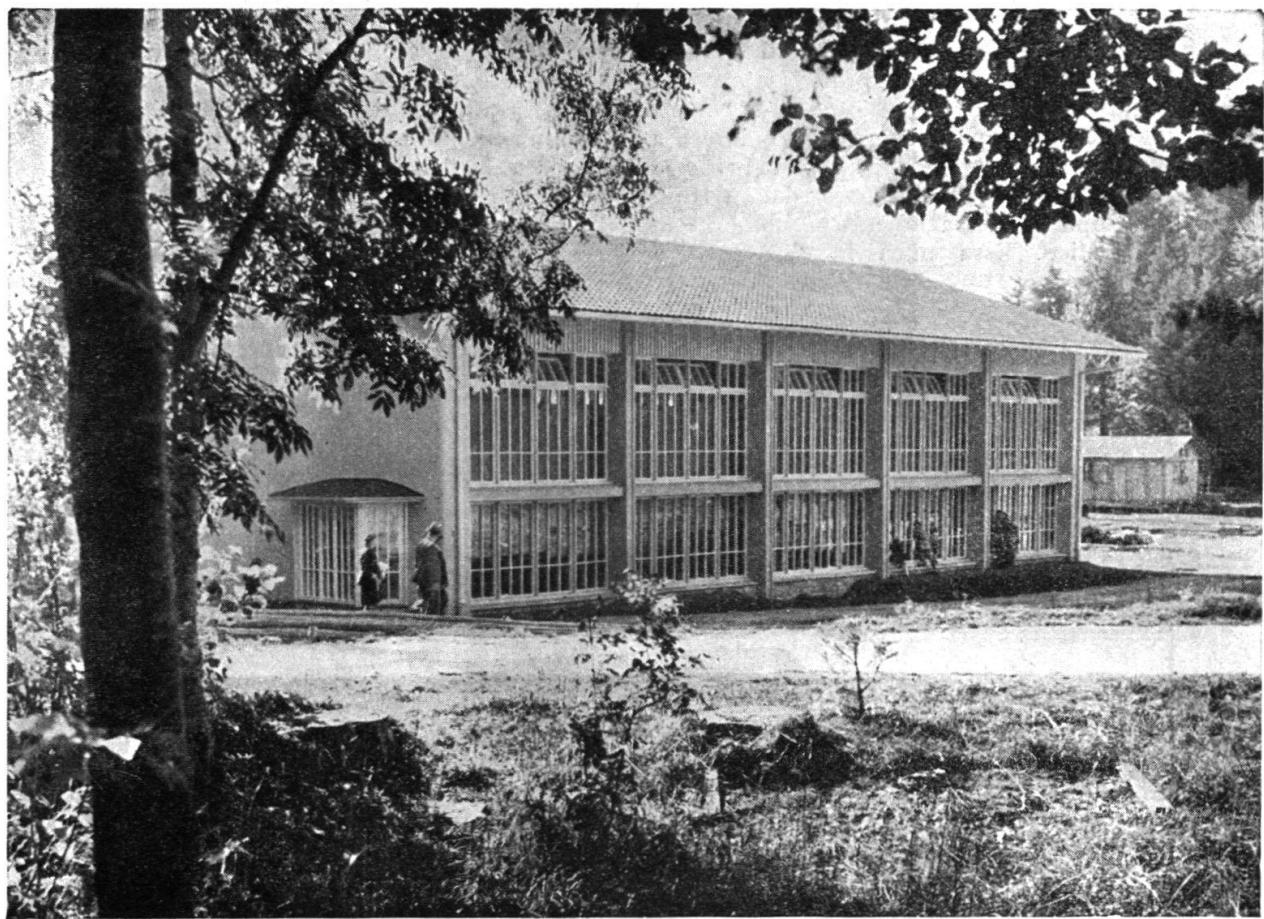
Terreno per il gioco del calcio.



Campo e piste di allenamento, inquadrati nel paesaggio.



A Macolin le diverse costruzioni sono sparse nei boschi: ecco la «sauna».



La palestra.

blicazione mensile destinata ad orientarli sull'attività federale e cantonale del grande movimento, purtroppo non ancora sufficientemente sentito, dell'educazione fisica della gioventù dalla fine dell'obbligo scolastico all'entrata nell'esercito. L'interessante pubblicazione esce in elegante veste tipografica, su otto pagine, porta fotografie d'attualità e vi si leggono articoli che trattano con competenza il vasto problema dell'istruzione preparatoria nei suoi vari e molteplici aspetti.

Il problema dell'educazione fisica della gioventù merita effettivamente di essere curato e seguito a fondo. Il Consiglio federale, in sostituzione dell'ordinanza del 1. 12. 41 sull'I. P. emanata in periodo di eccezione in virtù dei pieni poteri, ha ritenuto indispensabile far continuare questa istruzione volontaria e ha impartito le direttive in una nuova ordinanza, più semplice e svestita di quanto sapeva di obbligatorietà: quella del 7 gennaio 1947 che promuove la ginnastica e lo sport. L'articolo 16 di questo nuovo ordinamento indica chiaramente cosa sia ed a cosa miri l'I. P.: vale la pena di trascriverlo ad orientamento dei lettori che, per la funzione che essi hanno di fronte al popolo svizzero, sono in grado di valutarne la grande portata:

« L'istruzione preparatoria è intesa a perfezionare lo sviluppo fisico e a rafforzare il carattere dei giovani dopo la cessazione dell'obbligo scolastico. Essa mira in tal modo a

farne degli uomini in grado di servire e difendere validamente il paese.

Essa comprende:

i corsi di base, con gli esami corrispondenti;

i corsi facoltativi, con gli esami corrispondenti.

La partecipazione all'istruzione preparatoria è facoltativa. L'istruzione preparatoria non ha carattere militare. La libertà di credenza e di coscienza deve essere rispettata.

Il giovane ha la facoltà di scegliere l'organizzazione presso la quale desidera seguire l'istruzione preparatoria. Resta riservata la legislazione scolastica cantonale ».

In queste poche frasi è spiegato il programma dell'I. P. dal quale deve assolutamente essere escluso che la stessa miri a fare, dei giovani che la praticano, dei campioni: essa ha lo scopo — è meglio ripeterlo — di sviluppare armonicamente il corpo e lo spirito. È in essa e con essa che potremo continuare a contare su cittadini validi, su una patria libera e forte.

Raccomandiamo questa pubblicazione che si può avere, con una modica tassa di abbonamento (Fr. 1.50 per 12 numeri) scrivendo direttamente alla redazione di «Giovani forti — Libera Patria» a Macolin s/Bienna oppure alla Sezione I. P. del Dipartimento Militare cantonale in Bellinzona.

App. A. Sartori

